

Comunicato stampa

25 Settembre 2019

Lavoro qualificato e bisogni del Paese:

il Veneto è avanti rispetto alle altre regioni

ma c'è ancora tanto da fare

A Treviso, nella prima giornata di lavori del **XXXI Seminario Europa del Ciofs-Fp**, emergono le professioni emergenti e richieste dalle aziende

In Veneto le aziende richiedono giovani formati e specializzati ma non li trovano. Meccanici, elettricisti, saldatori e camerieri ma anche figure particolari come il mastrobirraio, gelatiere, panificatore, casaro e persino il tecnico di cantina, vigneto e frantoio. **Se n'è parlato oggi alla giornata di apertura del XXXI Seminario Europa** organizzato dal **Ciofs-FP** (*Centro Opere Femminili Salesiani per la formazione Professionale*), in corso **a Treviso il 25 e 26 Settembre**, presso l'hotel Maggior Consiglio e a **Conegliano il 27 Settembre**. Emerge la fotografia di una regione che è la terza in Italia per produzione di ricchezza e con un tasso di occupazione del 67,5% (rispetto alla media italiana del 58,2%), ma c'è ancora tanto da fare per rispondere ad un mercato del lavoro in continua evoluzione.

“Per il prossimo triennio la Regione Veneto ha intenzione di ridurre l'investimento nella formazione professionale di circa 6 milioni di euro – ha dichiarato **Alberto Poles, presidente di FORMA Veneto** – I bandi di finanziamento per i centri di formazione, essendo annuali, non consentono una programmazione dei percorsi formativi e rendono difficili investimenti nelle tecnologie necessari ad una formazione all'avanguardia dei giovani nei laboratori”. Al Seminario viene inoltre evidenziata la mancanza di una stabilizzazione verticale dei percorsi di istruzione e formazione professionale dal primo al quarto anno (ovvero al conseguimento del diploma tecnico professionale), una corretta informazione che parta dalle scuole primarie e secondarie, informando i genitori sullo scenario delle professioni richieste dal mercato. Un tempo si insegnava nelle scuole l'ora di educazione tecnica: costruendo un piccolo circuito elettrico, il bambino capiva sul campo che esistono lavori manuali, come ad esempio l'elettricista, ben pagati e molto ricercati.

Testimonianze e casi concreti non mancano nelle parole del **presidente del Ciofs-FP Veneto, Margherita Dal Lago**: “Luca e Giovanni, dopo uno stage, sono stati assunti in un'azienda di bevande e distribuzione. Maria, dopo la qualifica professionale, ha deciso di rientrare nel sistema di istruzione professionale per proseguire gli studi perché ama insegnare; Rachele invece ha trovato posto in uno studio legale con la mansione di gestire le pratiche amministrative in Tribunale”.

Tutto questo a significare che i bisogni del nostro Paese sono tanti ma c'è un forte disallineamento con le richieste che servono alle imprese. “Di sicuro occorrerebbe un maggiore orientamento dei ragazzi che terminano la scuola, affinché intraprendano la strada più giusta in relazione alle loro attitudini. -ha commentato **Silvia Nizzetto, assessore allo Sport, Partecipazione, Istruzione del Comune di Treviso**, facendosi portavoce di quanto emerso dal Convegno presso le Istituzioni del Veneto- Ben vengano iniziative volte a mettere in contatto le aziende con i centri di formazione

professionale e gli stessi studenti per una nuova forma di interazione e uno scambio continuo di informazioni".



- **DIDASCALIA FOTO:** DA SINISTRA A DESTRA IL PRESIDENTE CIOFS-FP MANUELA ROBAZZA, PRESIDENTE DEL CIOFS ANNA RAZIONALE, L'ASSESSORE ALLO SPORT, PARTECIPAZIONE E ISTRUZIONE DEL COMUNE DI TORINO, SILVIA NIZZETTO E IL PRESIDENTE CIOFS-VENETO MARGHERITA DAL LAGO

UFFICIO STAMPA CIOFS-FP Nazionale

Maria Grazia Balbiano – cellulare 347 36 07 342 - info@mariagraziabalbiano.com

Luisa Leonzi – cellulare 348 80 13 644 - luisaleonzi@libero.it